

# Fotoromanzo

# ItaLiaNo

ANNO I N. 1  
4 NOVEMBRE 2016  
PAGINE 64  
€ 8 IN TUTTA ITALIA

SETTIMANALE DI FOTOROMANZI \* ROMANZI \* RACCONTI \* ANTONI \* SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE



## QUEI GIORNI DEL DILUVIO

Bianca è nata il 4 Novembre 1966, giorno dell'Alluvione di Firenze e lavora come ingegnere idraulico all'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Vive insieme a Diana, che fa la commessa in un negozio di caccia e pesca nel centro di Firenze. Da quando ha lasciato Simone, ha spesso degli incubi acquatici...

Fotoromanzo Italiano  
**Quei giorni del diluvio**  
pubblicato per la collana Skinnerboox-Note  
ISBN: 978-88-94895-03-2  
Aprile 2017

*regia*

Giorgio Barrera e Andrea Botto

*fotografie e illustrazioni*

Sara Crecchi, Francesco Levy, Giovanni Pietracaprina,  
Naima Savioli, Mattia Micheli, Anna Louise Saint Ange,  
Annalisa Dibenedetto, Chiara Galgani

*fonico*

Michele Apicella

S

# Quei giorni del diluvio

un progetto di Fotoromanzo Italiano  
soggetto e dialoghi di Simone Lisi

con

Chiara Macinai, Lisa Batacchi, George Tatge, Luciano Bazzoli,  
Raffaella Patroni, Gianfranco Santamaria, Giorgio Barrera, Andrea Botto

FIRENZE, NOVEMBRE 2016. AL FONTANELLO DI VIA CHIUSI.



Prego signora, passi pure che io non ho fretta.

Oh, grazie! Devo fare presto, che mi torna il nipotino da scuola.



Il nipote? Avrei detto il figlio, semmai!

Eh, magari... Lei è troppo gentile.



E lei signora, scusi se glielo chiedo, viene spesso qui? Mi sembra di averla già vista...



Quasi ogni giorno abito qui vicino.

Anche io... Che strano non esserci mai conosciuti, le pare? Che spreco!



Beh, arriverci signore.

Maurino, mi chiami Maurino, qui mi conoscono tutti così.

IL GIORNO DOPO...

Buongiorno signora, ci incontriamo di nuovo.

Buongiorno Signor Maurino.



Vuole passare, ha fretta? Le torna il nipotino?

No, oggi è coi genitori, e io sono sola. Non ho fretta. Faccia pure le sue bottiglie.



Signora, scusi se glielo chiedo, ma lei al circolo non viene mai?

No! Che noia le carte, i balli... Non mi diverto.

Capisco. E il cinema le interessa?

Nemmeno.



E allora cos'è che le piace fare?

Mah, non saprei... Non ho tanti interessi, mi piace leggere, un tempo mi piaceva molto viaggiare, ma oggi...

Capisco...



Beh, buongiorno signora.

Arrivederla.



QUALCHE GIORNO PIÙ TARDI...





Signor Mauro, le proibisco di fare ironia sul mio povero Remo!

Ma si immagina! Era così per dire, mi sembrava una cosa, com'è che si dice, un po' didascalica!



Ah, adesso fa anche il poeta?

Mah, sarà che a frequentare lei ho iniziato ad andare in biblioteca. Ma mi dica, mi racconti dov'era quella notte. Mi dica di quella mattina del sessantasei.

Va bene Mauro, ma.. qui?



Mi parla anche forbito, ora?

Ma no Signora Anna, non se la prenda. Mi dica invece dov'era lei, le sembra possibile siano passati cinquant'anni? Non le sembra un batter di ciglia?



Venga, le offro un cordiale al bar. Le dispiace?

No, mi fa piacere. E poi mi dirà lei, dov'era cinquant'anni fa. Le va?



Non aspettavo altro...

Certo Anna. Ma darci del tu?





AAAH!



Ehi, Bianca, va tutto bene?



Sì, il solito incubo.



Certo anche te, nata il 4 Novembre del '66 e poi finire a fare l'ingegnere idraulico all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, non ti sembra una soluzione un po' troppo didascalica?



Sì, dici bene te che ti chiami Diana e lavori nel caccia e pesca di tuo padre. Ma vai vai...



Annegavi?

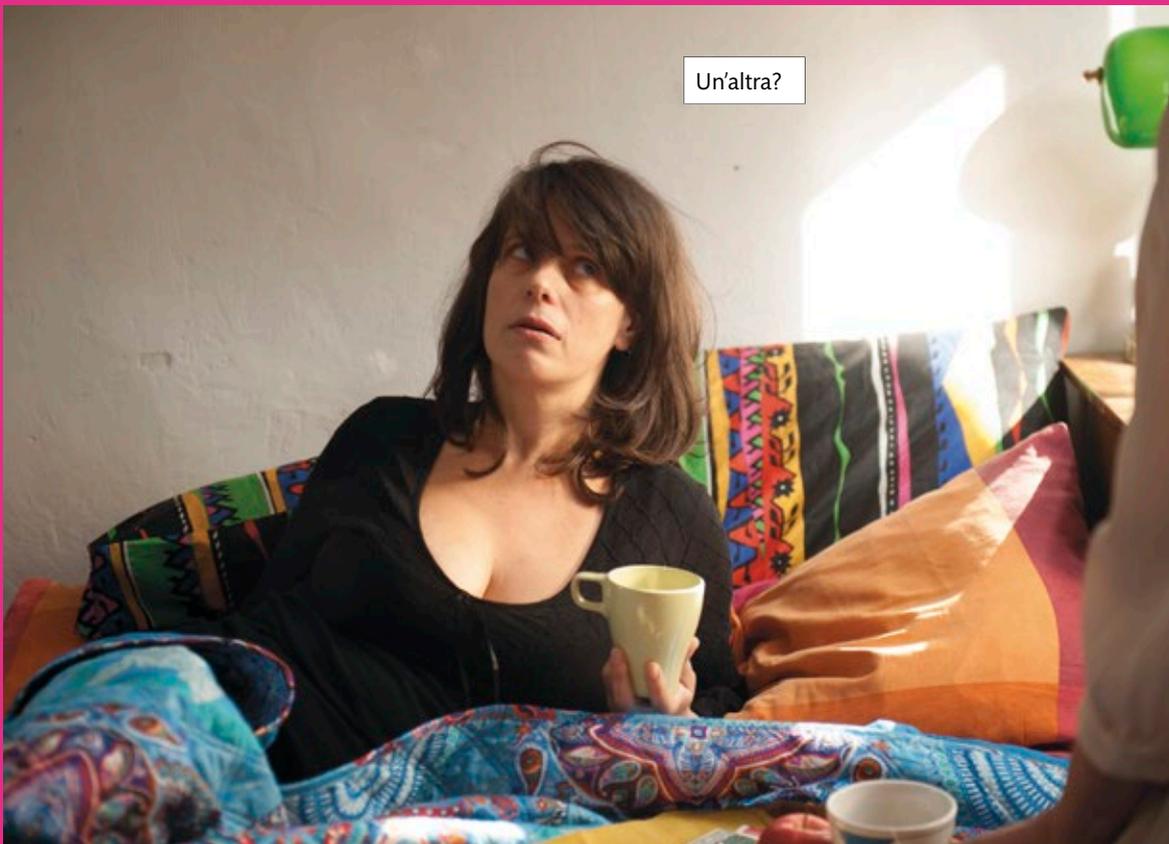
Una specie...



Eccolo qua lo scorpione!



Io ti dico una cosa del genere, che magari ci ho pensato la notte e te ti giri e mi pungi così. Va bene... Senti, oggi alle quattro ci saresti per vedere una casa?



Un'altra?



Ma lo sai che qui scade il contratto, che il padrone ti odia, che te qui stavi con Simone, il tuo ex, che tra l'altro ha anche telefonato di nuovo...

Uff...



...Insomma si, troviamo un altro posto, e visto che penso a tutto io, che chiamo io gli agenti immobiliari, fammi almeno il piacere di venire con me a vederle!



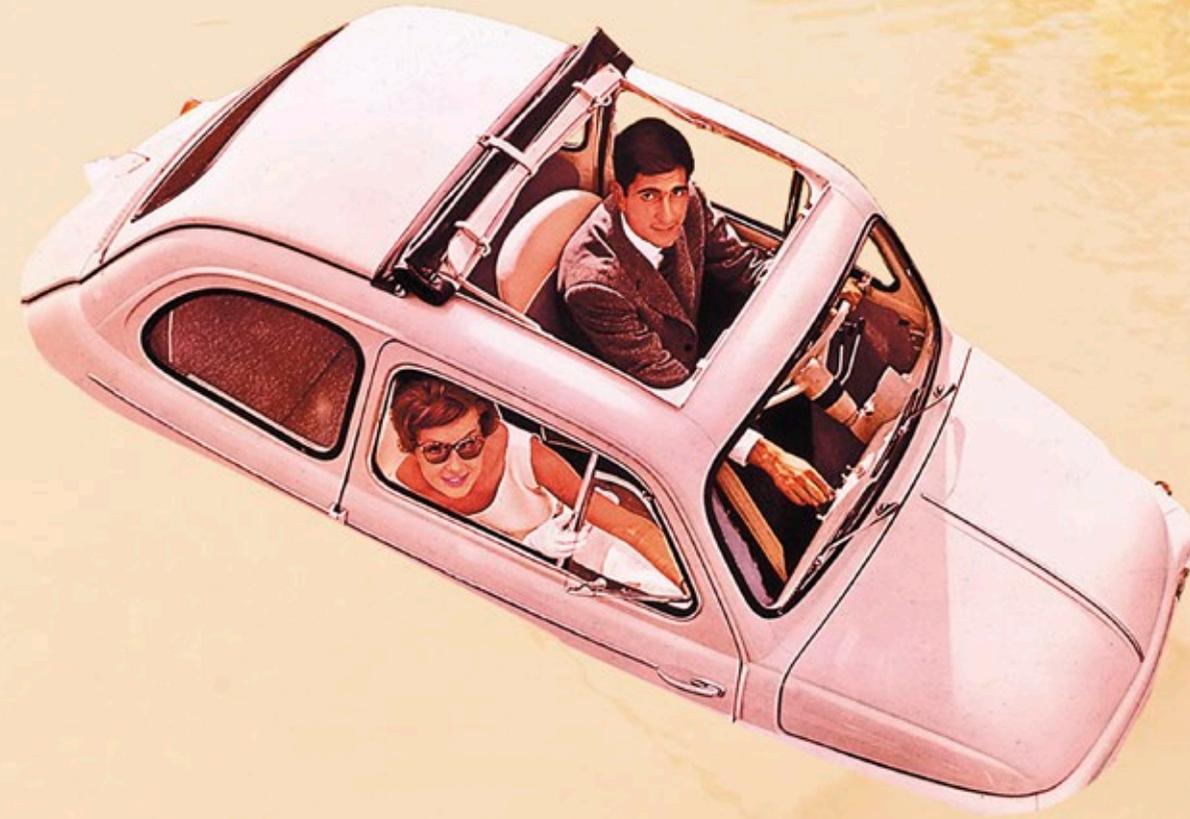
Ok, ma ho una giornata impossibile, devo andare prima alla diga di Levane, poi a visionare l'avanzamento lavori alle casse di espansione di Figline Valdarno, al Bilancio per la questione dei siluri, e dopo...

Sì, sì Bianca, siamo tutti molto impegnati, ma non è quello il punto.

Impegnati... Chi più chi meno...

# FIAT 500 D

Senti Bianca, non ricominciamo con questo melodramma. Io faccio le mie orette, te hai il tuo lavoro importante, ognuno fa le sue scelte. Se vuoi venire a vedere la casa, fatti trovare alle quattro meno cinque sul Lungarno Guicciardini, accanto al Ponte di Santa Trinita, hai capito?



Va bene, Diana. Mi piaci quando fai la precisa.



Uhm...



Lasciati guidare.

Vede Ingegnere? Sono stati fatti grandi lavori.

Sì, lo vedo Geometra Vitali, lo so bene, ma ancora molto resta da fare.

Dottoressa Bianca, lei però, come diceva sempre il mio professore del liceo, manca del momento sintetico. Ha la sua teoria che le viene dai libri, e qui invece c'è la realtà delle cose. Questi due momenti devono venire a patti, se capisce cosa intendo...



Geometra Vitali, io capisco solo che mi viene l'ansia a pensare a quanta gente viva a valle da qui. Quindi, momento sintetico o esteso, siccome poi sono io che firmo e contro-firmo tutti i documenti, voglio che non ci siano problemi, mi ha capito?



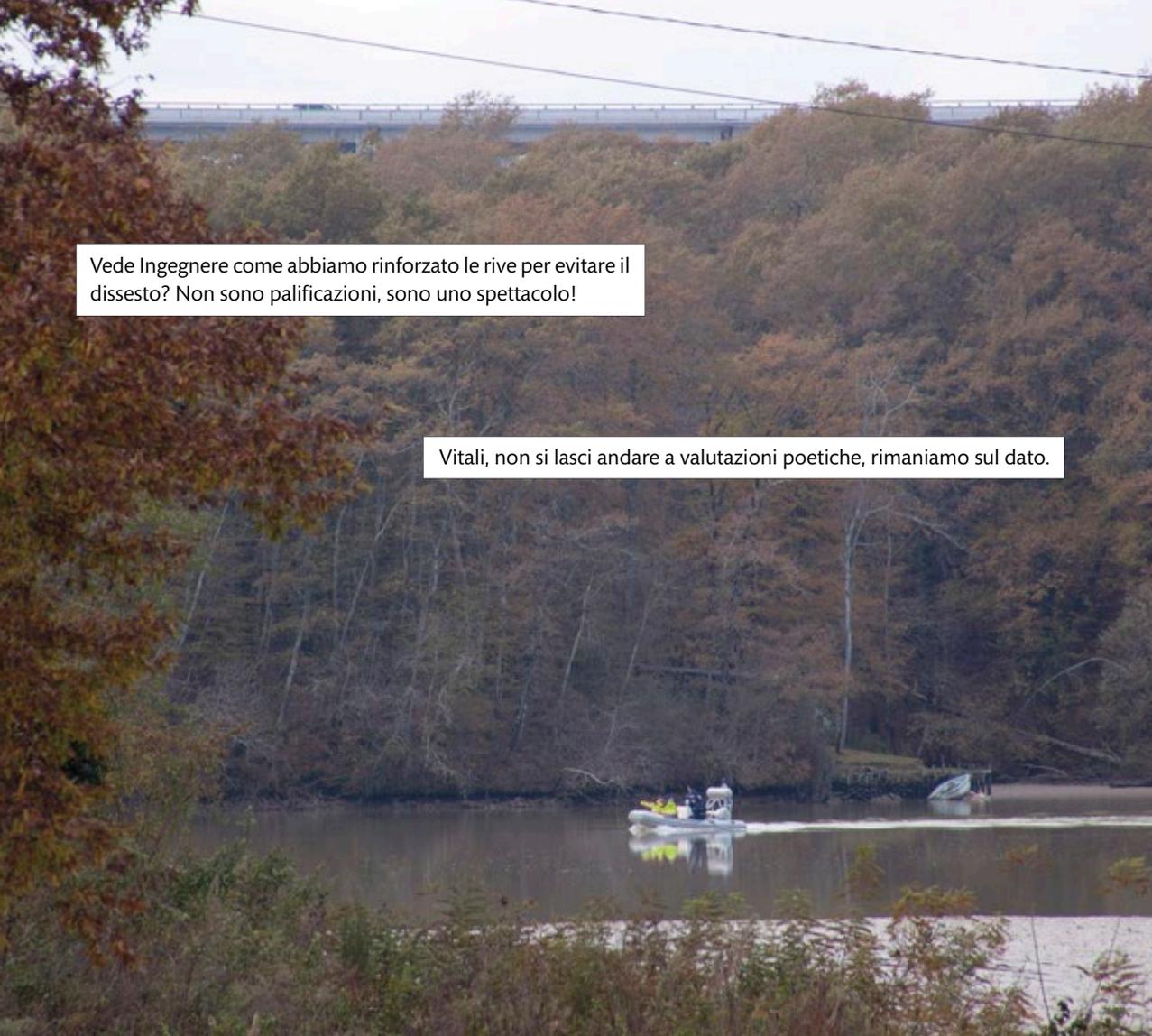
E poi lo ricorda cos'è successo cinquant'anni fa? Io sono nata proprio quel giorno, per me questo non è solo un lavoro, ma una missione!



Dottoressa, qui si scivola in campi che mi sono cari: la mitologia! Pensi che qualcuno ancora è convinto che l'alluvione sia avvenuta a causa dell'apertura della diga... È sempre una questione di narrazioni, di miti, di nomi.

Vitali lei è tremendo... Le do un dito e mi prende il braccio. Ma è convinto di questo lavoro? Io la vedrei meglio in una scuola, con dei giovani...

Che vuole Dottoressa, la vita è così. A volte prende dei percorsi strani, incomprensibili.



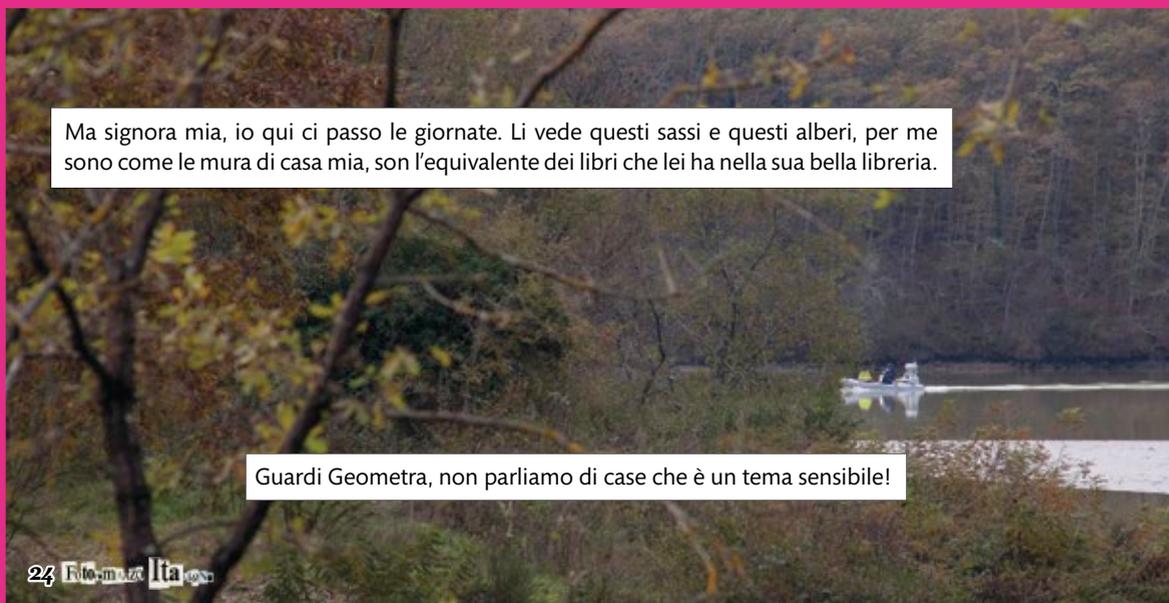
Vede Ingegnere come abbiamo rinforzato le rive per evitare il dissesto? Non sono palificazioni, sono uno spettacolo!

Vitali, non si lasci andare a valutazioni poetiche, rimaniamo sul dato.



Chi sono quei due sulla riva? Sono autorizzati a stare là?

Saranno due scambisti! Vuole che ci avviciniamo? Ma no, scherzo Ingegnere! Saranno sicuramente degli appassionati di birdwatching... Qui nella Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella ne vengono tanti. Son sempre nel mezzo alle scatole...



Ma signora mia, io qui ci passo le giornate. Li vede questi sassi e questi alberi, per me sono come le mura di casa mia, son l'equivalente dei libri che lei ha nella sua bella libreria.

Guardi Geometra, non parliamo di case che è un tema sensibile!



Sa Dottoressa, le confesso che anche io mi diletto di fotografia, ma preferisco le spiagge!

Ecco Vitali, per quelle dovrà aspettare la prossima estate. Ma visto che le piacciono così tanto sassi e alberi, faccia due foto alla svelta, che dobbiamo ancora andare ai cantieri di Figline per la riunione con la direzione lavori!



**POCO DOPO, IL GEOM. VITALI E BIANCA RAGGIUNGONO LA CASSA DI ESPANSIONE DI PIZZICONI.**



Vede Vitali, è fondamentale per l'intero sistema, avere la possibilità di investire nelle opere per la messa in sicurezza del fiume. Ora che i cantieri sono finalmente ripartiti, non ci si può fermare.

La tutela del territorio è troppo importante. Ma mi faccia rendere conto dell'avanzamento lavori sulla mappa.



Ecco guardi pure, Ingegnere. Questi sono i due bacini che stiamo ultimando. E questi sono i dati.

La cassa di espansione Restone invasa complessivamente 5.924.000 metri cubi di acqua, mentre l'area di laminazione Pizziconi invasa ne 4.647.000. Siamo ancora lontani dalla completa messa in sicurezza, ma siamo sulla buona strada.



Là in fondo, in prossimità della ferrovia, il livello del terreno è stato abbassato a circa nove metri, mentre nel punto in cui ci troviamo abbiamo un'altezza di circa 4 metri.



Bene. Per troppo tempo abbiamo considerato il fiume come un dato di fatto. Come qualcosa di scontato. Come semplice paesaggio, ma dobbiamo farlo vivere. Qui sorgerà un parco fluviale che permetterà alle persone di stare a contatto con il fiume, anche attraverso una pista ciclabile e magari dare valore all'economia agricola della zona...



Si. Occorre partecipare, creare comunità, associarsi per essere portatori di interessi che sono legati al fiume. Bisogna impegnarsi per costruire nuove relazioni con il sistema naturale, valorizzare le risorse idriche, ridurre l'inquinamento, riqualificare i sistemi ambientali e paesaggistici, occorre essere responsabili. Vitali, vede che quando vuole, noi ci capiamo?





Questi sogni ricorrenti, devono pur avere un senso. Manco di momento sintetico? O sono i discorsi di quel Vitali che mi hanno condizionato?



Massì, a star tutto il giorno a parlar d'acqua, poi è normale che vada a finire da tutte le parti. Sono normalissimi incubi acquatici.



Eppure sono giorni così strani. Mi sento come questo benedetto fiume, lo guardo, e mi sembra diverso dal solito...





*E' come se non fosse il vecchio Arno di sempre, limaccioso, marrone, lento, ma come se fosse grigio e freddo, fosse un fiume di montagna, sgorgasse da una sorgente alpina e precipitasse a valle a tutta velocità.*



*Oh, basta con questi pensieri! Il Vitali doveva fare il professore di Lettere, mica il geometra!*

# INNAMORATI A MILANO

esagerata, intollerabile, contro ogni tendenza



Foto-romanzo  
Ita-ItaNo

Compila in stampatello, ritaglia e spedisce in busta chiusa a:  
**Fermoposta Fotoromanzo Italiano, Milano**

Si desidera ricevere in contrassegno direttamente a casa mia in forma anonima.  
Pagherò al postino alla consegna il costo di copertina + spese postali.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

[www.fotoromanzoitaliano.it](http://www.fotoromanzoitaliano.it)

Per informazioni e numeri arretrati scrivete a: [bbc@fotoromanzoitaliano.it](mailto:bbc@fotoromanzoitaliano.it)



INTANTO DIANA SI STA RECANDO ALL'APPUNTAMENTO  
CON BIANCA IN LUNGARNO GUICCIARDINI.



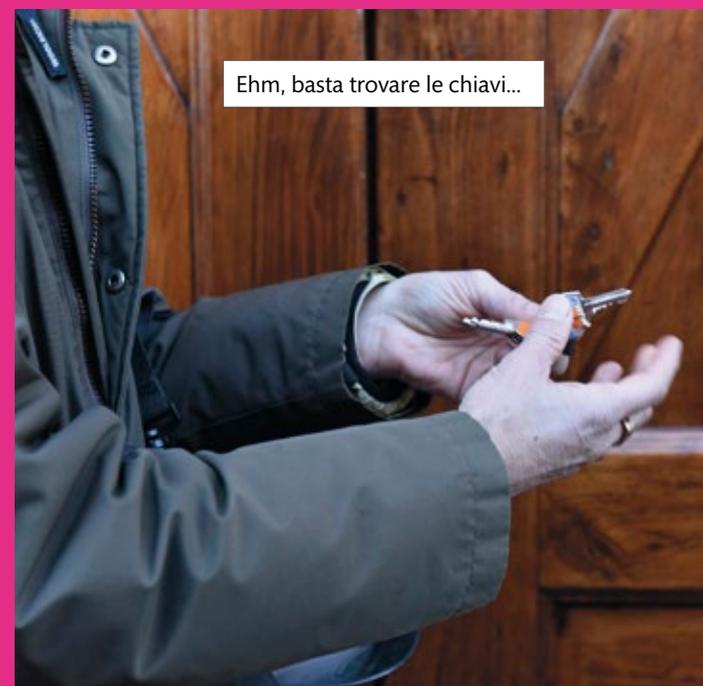
Bianca, finalmente... Ma dove cavolo eri finita?



Ma niente, guarda sono completa-  
mente fusa, mi hanno incastrato in  
una riunione col direttore lavori...



Muoviamoci, che l'agente immobiliare  
ci sta aspettando da un pezzo!





Come dicevo, dopo la cucina, qui c'è una bella camera da letto.



E ora il pezzo forte della casa, guardate qua, si vede mezza città e l'Arno. Ditemi, non è magnifico?

Lo è, lo è, e si fa pagare bene questo panorama.



La casa è perfetta per una coppia, o per due, ehm, amiche. Insomma, per due... persone. È bella, no?



Venite, c'è pure un terrazzino con un panorama che è uno spettacolo!



Sì, sì...



Ecco, ci mancava pure lo stronzo, dopo questa giornata...



Qui signorine fecero salire intere famiglie durante l'alluvione, sotto era tutto allagato, questa casetta ospitò non si sa quanti cristiani.

Ah sì?



Sì, ma del resto signore mie, io sono solo un agente immobiliare, mi occupo di case, non di storie, quindi se volete scusarmi.



Grazie mille, arrivederci.

Addio allora, pezzo di mota!



Bianca comunque non puoi far così. E' la quinta casa che perdiamo a causa del tuo carattere.



Dai, è stata una giornata faticosa anche per me, andiamo a casa.

Ma vaia, vaia... Quello è un fascista! Tutto il tempo a fare illazioni su noi due, signorine, la coppia, oh? Ma che vuole?

No, adesso non posso. Stasera devo vedere Simo.



Ah, alla fine lo rivedi? Ok, ma allora chiamami quando hai finito. Ricordati che è uno stronzo, che a lui importa solo del suo lavoro, della letteratura. Ricordatelo come eri depressa.

Va bene, stai tranquilla. So badare a me stessa.



*Eppure è da quando lui è andato via che sono iniziati questi incubi acquatici...*



PIÙ TARDI, AL CAFFÈ LETTERARIO DELLE MURATE...



Non hai bisogno di trucco. Sei sempre bellissima Bianca...



E tu sei sempre il solito galante, Simone.



Io dico che ci ripensi.  
Che stai sbagliando.



Giochi all'attacco. Me lo aspettavo. Sei il  
bianco, apri. Ma questa non è una partita  
a scacchi, e non è uno dei tuoi racconti.



Ricominciamo, abbiamo ancora della strada davanti.

No, Simo. Ti voglio bene, ma con  
te mi sentivo arida, non andava più  
bene. Mi sentivo come un fiume  
prosciugato. Le cose finiscono, lo  
sai... È triste? Sì, ma c'è di peggio.

Ah sì? E cosa c'è di peggio?



Non so. Ma c'è di peggio. Stare insieme e  
navigare in acque calme, in acque morte.  
Questo è peggio di perdersi. Sai, da quando  
sei andato via di casa, ho cominciato a fare  
degli incubi acquatici, ma adesso mi rendo  
conto che non è una cosa negativa...



Mmh...Intendi da quando mi  
hai buttato fuori di casa?

Non so cosa voglio per il futuro, non so nemmeno se andare a vivere  
con Diana non sia stupido. So che adesso il fiume è in piena. Si tratterà  
di renderlo navigabile, di creare delle dighe, delle casse d'espansione  
dei sentimenti, ma arido no, paludoso no. Non si torna indietro.



Mi distruggi, ma almeno...

Cosa?

Almeno il tuo modo di lasciarmi non è banale.



Vado. Usa pure questa cosa per un tuo racconto, se vuoi. Il punto comunque non siamo noi, ricordalo, è il fiume. Ciao Simo, stai bene. Non pensare sempre a te. Fatti un giro in campagna ogni tanto, magari ti fa bene.



Se n'è andata davvero...



Bianca, mi vengono solo battute di film, aspetta...

Ciao.



UNICA SORGENTE  
DI FAMA MONDIALE  
GLORIOSA NEI SECOLI



ACIDO URICO  
GOTTA CALCOLI  
RENELLA

Fonte **Nella**  
Acqua minerale

QUALCHE GIORNO DOPO.



Guarda qui, quanto fango. Chissà dove lo abbiamo messo, dove è andato a finire...



Come le foglie secche d'autunno, dove vanno a finire ogni anno?



Quanto fango c'era, dappertutto, sotto le scarpe, nelle strade, nelle cantine, ovunque. Sembrava che il mondo fosse tornato a uno stadio precedente, come si dice? Pre-adamitico.



Buongiorno signora, ah, ecco qua, è andata a scegliere l'unico libro non in vendita. Precisi!

Come dice? Non in vendita?

Esatto signora, vede ci sono anche i segna-libri. Questo è mio personale, è un libro molto raro. Guardi qua, che foto, uniche.



Già, mi piace molto... non si potrebbe magari trovarlo altrove?

No, signora, è un libro più unico che raro, ma forse si può far qualcosa. Anzi, sa che le dico? Glielo vendo, e a un prezzo d'eccezione, perché lei mi sta simpatica.

Pensa, sono il Re dei bottegai, ho fregato pure questa!



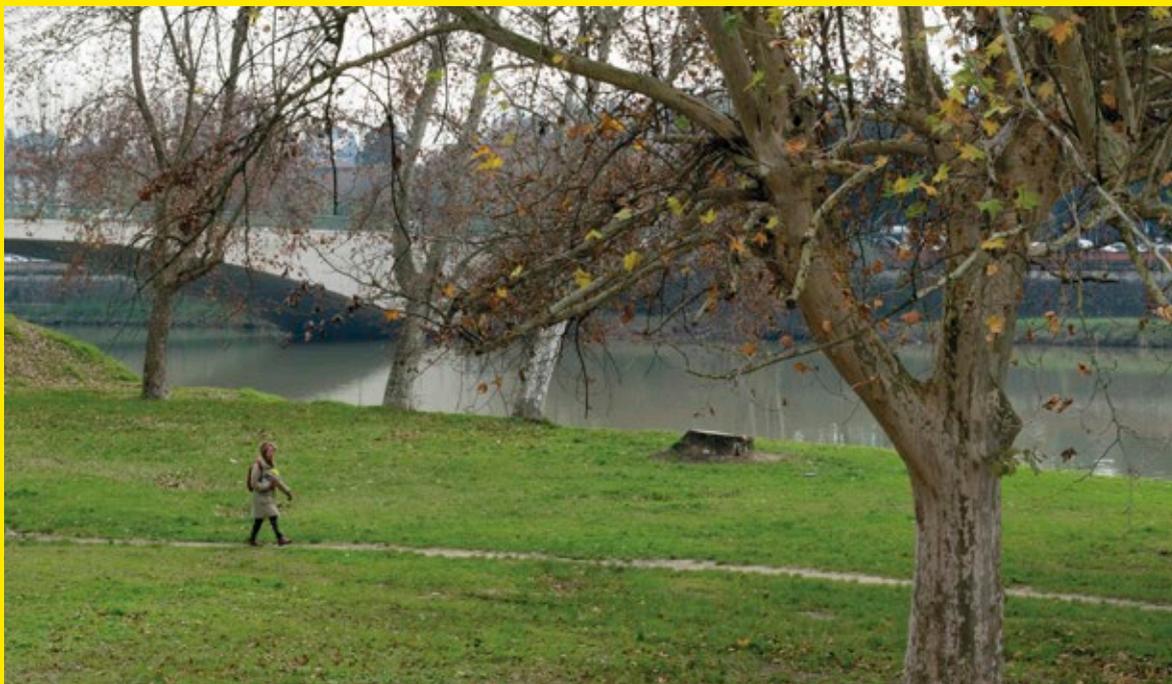
Grazie mille signore, lei è davvero un tesoro.

Cavoli, però se si fa pagare questo libro!



Eh lo so, sono un vero angelo. Angelo è il mio nome. Mi scusi adesso, che sono in ritardo con l'inventario. Arrivederci signora.

Grazie Angelo, arriverà.



*Che giorni strani, saranno i cinquant'anni dall'alluvione. Sarà quel Mauro. Mi sembra di essere tornata indietro a quel Novembre, che sia passato un battito di ciglia. Ma non so che dico, cito Maurino, siamo messi di nulla.*



*Ho passato una vita intera accanto a questo fiume, sono passati anni interi, e non ci ho mai capito niente. E che c'era da capire? Un fiume, una città, delle persone. Delle vite, qualcuna se l'è portata via l'alluvione.*





*Eppure quei giorni del diluvio crearono nelle nostre vite un prima e un dopo. Prima e dopo, una discontinuità nei giorni che si succedono così, senza poterci far nulla.*



*Ma che sto dicendo? Che giorni strani sono questi.*



*Mi sembra impossibile che questi siano cinquant'anni, mi sembra qualcosa non dico solo inconcepibile, per mente umana, ma proprio impossibile per me, Anna. Ecco che voglio dire, li capirei in un racconto, o in questo libro di foto, o in uno di storia, ma io? Io che c'entro con questo?*

A scenic view of a town with yellow and white buildings along a river. In the foreground, a person is sitting on a tree stump on a grassy bank, looking towards the water. A large, dark green tree stands to the right. The buildings are reflected in the calm water. In the background, a hill with a castle and cypress trees is visible under a cloudy sky.

*Voglio rivedere Mauro, ho voglia di parlare con lui. Stare da sola e pensare, non mi fa bene. Tornerò al fontanello, ho deciso!*

QUEI GIORNI DEL DILUVIO nasce nel 2016 in risposta alla Open Call per una residenza d'artista indetta da *Le Murate, Progetti Arte Contemporanea* e l'associazione *MUS.E* di Firenze. Il bando richiedeva la presentazione di un progetto inedito, che coinvolgeva giovani artisti e studenti in un workshop il cui risultato avesse una modalità di restituzione pubblica. Occorreva presentare un progetto dettagliato inerente le tematiche sollevate dalla ricorrenza del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. *Fotoromanzo Italiano* ha proposto di costituire una redazione editoriale per la realizzazione di un fotoromanzo ambientato nel presente, che, attraverso stratagemmi narrativi, avrebbe parlato delle relazioni tra il fiume Arno, la città di Firenze e parte della regione interessata dal suo bacino. Il giovane scrittore fiorentino Simone Lisi, dopo avere ascoltato alcuni punti che ci sembrava fondamentale dover trattare, ci ha proposto una bella sceneggiatura, che abbiamo elaborato insieme ai partecipanti, procedendo alla stesura definitiva e alla realizzazione pratica del progetto. *Fotoromanzo Italiano* di solito lavora in modo ironico, sarcastico, utilizzando una grammatica visiva piuttosto insolita. Per questo progetto abbiamo mantenuto un approccio più lineare e serio, al fine di giungere alla creazione di un racconto per immagini che modificasse il pensiero dell'alluvione da momento traumatico a occasione di rivitalizzazione. Abbiamo perciò allontanato le immagini in bianco e nero che caratterizzano la documentazione storica e le abbiamo sostituite con le storie e i fatti del presente, che nascono da questo evento epocale entrato ormai nell'immaginario collettivo nazionale. Con il linguaggio tipico del fotoromanzo abbiamo avvicinato le plausibili realtà delle storie narrate, inserendo elementi di un futuro altrettanto possibile che riguarda la messa sicurezza del bacino del fiume Arno, i cui lavori sono tuttora in corso. È la Storia lo sfondo lontano dal quale attingiamo e che troviamo incisa nella memoria e nel presente dei protagonisti delle vicende. Non abbiamo mai voluto degenerare in una forma di precariato culturale o in un kitsch urlato e inconsapevole. Semmai è stata nostra cura ed intenzione elevare la forma vernacolare e linguisticamente povera del fotoromanzo, con grande rispetto dell'argomento che andavamo trattando. Il laboratorio ha dato a tutti la possibilità di confrontarsi, di riflettere sulle tematiche e le metodologie progettuali, sulle scelte artistiche, sulla critica teorico-pratica, nonché di pensare il processo artistico stesso come opera. Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno partecipato, gli artisti e gli studenti che hanno formato la redazione, nonché gli attori che hanno prestato il loro volto e il loro tempo per un lavoro che ha creato molte relazioni e che, approfondendo taluni aspetti di questo avvenimento, ci ha fatto avvicinare alla comprensione della realtà. Alla fine di tutto, possiamo forse negare che è proprio la finzione uno dei sistemi più efficaci per raccontare la verità delle cose del mondo?

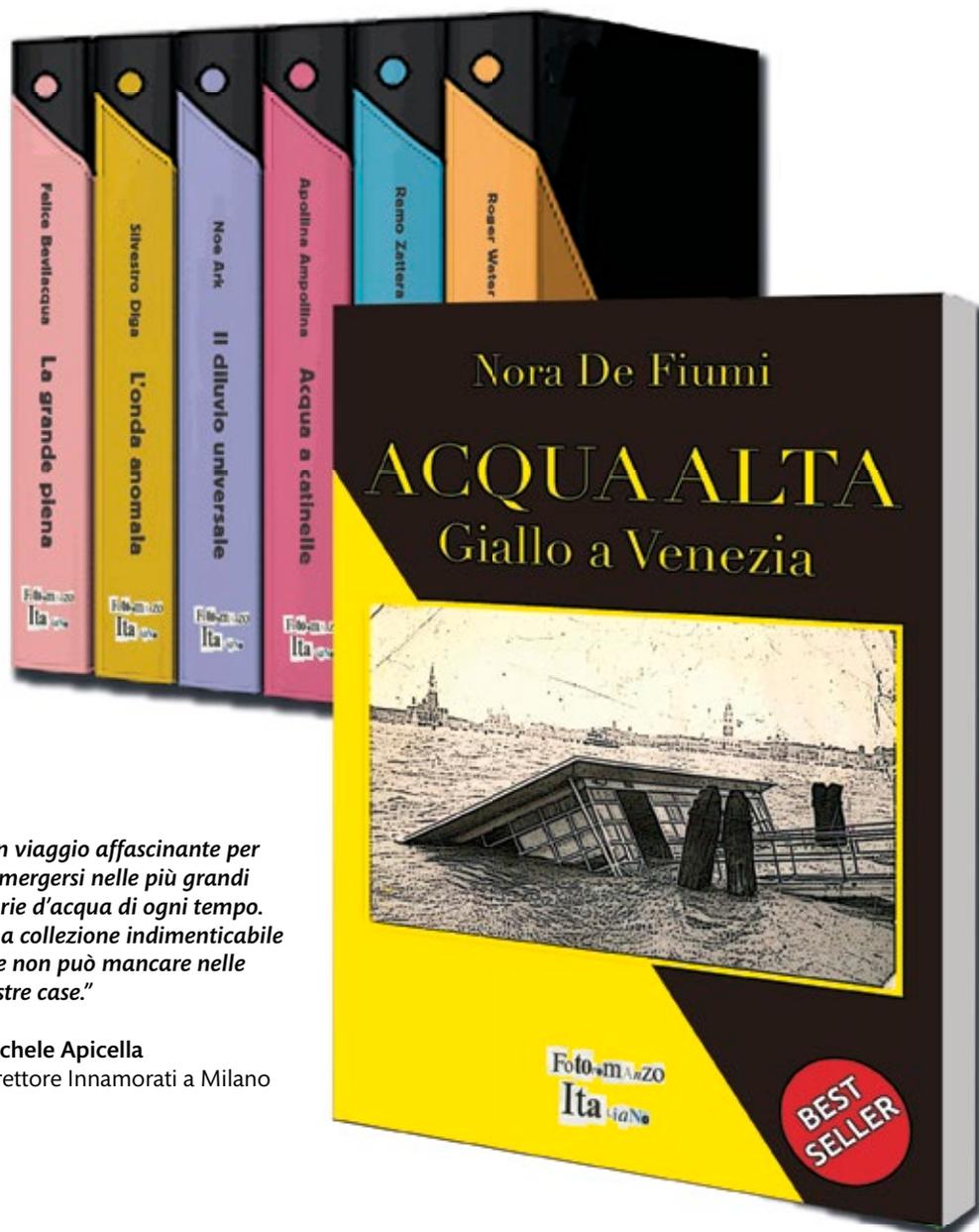
Ci stavamo dimenticando la zattera, che compare qua e là all'interno del racconto.

Nell'aprile del 2016 due ragazze di passaggio a Firenze, Evi e Dasha, hanno costruito una zattera fatta di bottiglie di plastica, l'hanno varata nella zona del parco dell'Albereta a sud-ovest della città e hanno raggiunto la pescaia di ponte alla Carraia. Si erano attivate per dimostrare una possibilità di riciclo di materiale plastico, utilizzando il fiume come elemento naturale amico e vivibile. *Fotoromanzo Italiano* ha romanizzato la forma di attivismo delle due ragazze, facendo iniziare la loro avventura fluviale nel Valdarno fino a raggiungere il mare.

*Fotoromanzo Italiano* è un collettivo artistico, fondato nel 2011 da Giorgio Barrera, Andrea Botto e Marco Citron, che lavora sull'immagine e sul costume dell'Italia oggi, attraverso una nuova forma di racconto che attinge all'immaginario collettivo, attivandolo e dotandolo di nuovi significati, secondo criteri ispirati a quello che viene definito "neorealismo". Tra i progetti e le esposizioni principali: 49° Premio Suzzara (2016), "Innamorati a Milano" (2013-2014), "Laboratorio Italia" SiFest#23, Savignano sul Rubicone (2014), "Milano e oltre" a cura di A. Detheridge, Triennale di Milano (2013), Padiglione Italia\_Biennale di Architettura, Venezia (2012), "Beyond Memory" a cura di M. Paderni, Fondazione Marangoni Firenze (2012), "Pospettive Variabili", Bari (2012).



# Prossimamente nelle migliori librerie



*"Un viaggio affascinante per immergersi nelle più grandi storie d'acqua di ogni tempo. Una collezione indimenticabile che non può mancare nelle vostre case."*

Michele Apicella  
Direttore Innamorati a Milano

**Richiedi la tua copia in omaggio fino al 4 Novembre 2016**